

■ PALMI La discarica al centro del dibattito in Consiglio, timori sulla potabilità dell'acqua “La Zingara”, geologo cercasi

Approvata la mozione del Circolo Armino che prevede un sopralluogo preliminare

di DOMENICO DE LUCA

PALMI – Nuovo consiglio comunale a porte chiuse nella cittadina tirrenica. La massima assise politica si è riunita nel tardo pomeriggio di ieri per affrontare 12 punti all'ordine del giorno. Dopo la consueta approvazione dei verbali della seduta precedente, la discussione dell'aula di Palazzo San Nicola si è concentrata sull'interpellanza mossa dal consigliere Pino Ippolito (Circolo Armino) inerente le cifre del risparmio economico a fronte dell'efficiamento energetico effettuato sulla rete di illuminazione pubblica. L'assessore Alessandro Riotto ha replicato affermando che il cambio del gestore (già effettuato) permetterà un risparmio sulle casse comunali, grazie anche alla revisione delle forniture e l'arrivo di nuove tecnologie, mentre la stessa amministrazione comunale nei prossimi anni punterà a una revisione generale del piano di illuminazione e alla riqualificazione energetica degli edifici pubblici. La successiva interpellanza, a firma del Circolo Armino ha interessato l'accesa questione dell'apertura della discarica “La Zingara” di Melicuccà e l'interferenza con le falde ac-



La seduta del consiglio

quifere Vina. La replica dell'amministrazione, sempre affidata all'assessore Riotto, ha cercato di analizzare i timori sollevati da Ippolito, sostenendo l'esistenza di tutte le normative di legge e la accertata distanza delle falde acquifere. Ad oggi, secondo il Comune di Palmi la questione è sempre stata attenzionata ed a fronte dei vari studi dalla Città Metropolitana sono state fornite varie rassicurazioni. Tutto ciò, ha sollevato i malumori dello stesso Circolo Armino che secondo le rilevante in possesso ha smentito quanto sostenuto dalla maggioranza. I successivi punti all'ordine del giorno

hanno riguardato: l'approvazione del bilancio dell'esercizio consolidato 2019; la salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2020; il riconoscimento del debito fuori bilancio per varie sentenze esecutive; l'affrancazione livello suolo di varie particelle del catasto terreni. A tener banco la mozione finale presentata sempre dal Circolo Armino e inerente nuovamente la questione della discarica “La Zingara”. Infatti, Ippolito ha chiesto all'amministrazione comunale di consentire l'entrata in funzione dell'impianto solo dopo che la Regione abbia definito l'area di salvaguardia del sito e in attesa

delle medesime risultanze, solo inseguito all'effettuazione di analisi geologiche da parte dello stesso Comune di Palmi. Da qui la risposta del consigliere di maggioranza Massimiliano Arcuri, con la proposta di modifica della mozione e la presentazione di un emendamento per la sola presa di coscienza della Città metropolitana a intraprendere ogni azione utile prima dell'apertura della “Zingara” per scongiurare qualsiasi rischio per la potabilità dell'acqua e la salute pubblica in generale. Il sindaco Giuseppe Ranuccio è intervenuto personalmente sostenendo che nessuno ha intenzione di compromettere l'acquedotto Vina e ribadendo la sua disponibilità e quella dell'ente a seguire un approccio puramente scientifico. Dopo la sospensione del consiglio comunale per un confronto fra i membri dell'assise, l'emendamento di Arcuri è stato ritirato e presentato riformulato con in aggiunta, a quanto precedentemente espresso, l'individuazione da parte del Consorzio Vina di un geologo incaricato. Approvato l'emendamento promosso d'Arcuri, la mozione del Circolo Armino è stata approvata di conseguenza nella sua totalità.